



Unione europea  
Fondo sociale europeo



## **REGIONE MOLISE**

### **DIREZIONE GENERALE AREA III**

#### **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo**

#### **Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013**

### **Comitato di Sorveglianza**

**24 maggio 2013**

#### **Punto 8. dell'O.d.G.**

#### **2014-2020 – Presentazione della bozza di Programma Operativo e andamento della valutazione ex ante**

***Contenuti:***

- ***Informativa sulla programmazione FSE 2014- 2020 : prime indicazioni sulla strategia e le priorità regionali e l'avvio del confronto con il partenariato sociale ed istituzionale***
- ***Allegato 1: proposta di coinvolgimento del partenariato nella definizione delle scelte programmatiche e per l'individuazione delle priorità di intervento della programmazione FSE 2014***

## **SFIDE DEL FSE PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

La nuova programmazione 2014-2020 sarà orientata al conseguimento degli obiettivi strategici definiti dall'iniziativa "Europa 2020" che prende spunto da quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea (CE) del Marzo 2010 "EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

La Strategia "Europa 2020" individua **tre priorità** per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia per il prossimo decennio:

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Secondo quanto previsto dalla proposta di Regolamento, ancora in discussione nell'ambito del negoziato, il Fondo sociale europeo (FSE) **nel periodo 2014-2020** dovrà operare, nel quadro di "Europa 2020" per **migliorare le opportunità di lavoro, istruzione e formazione e combattere l'emarginazione e la povertà.**

Nell'UE si contano attualmente circa 23 milioni di disoccupati, mentre quasi 113 milioni di persone sono a rischio di emarginazione perché vivono intorno o al di sotto della soglia di povertà. Nella nuova programmazione del FSE assumono pertanto **un forte rilievo sia il tema dell'occupazione che il tema dell'inclusione sociale.**

La situazione congiunturale sfavorevole ha portato al conseguente peggioramento dei dati anche per quanto riguarda il mercato del lavoro molisano.

A partire dal 2008 si è arrestato quel processo di crescita dell'occupazione che aveva invece caratterizzato il triennio precedente; una contrazione dell'occupazione che si è andata via via aggravando, tanto che fra il 2008 e lo scorso anno l'economia regionale ha perso circa 7.000 posti di lavoro, oltre il 6% dell'occupazione complessiva, valore di tre volte superiore a quanto nello stesso tempo accaduto nella media nazionale (-1,9%).

La contrazione occupazionale si è riflessa anche sul tasso di disoccupazione che ha mostrato una continua crescita: nel 2011 il 10% della forza lavoro risulta disoccupata, valore che, se pur inferiore al dato medio del Mezzogiorno, rimane di circa un punto e mezzo percentuale più elevato delle Regioni Obiettivo Competitività. Nel 2012 si registra come il tasso di disoccupazione in Molise (media annua), sia aumentato di oltre due punti percentuali rispetto al 2011 attestandosi al 12% (la media nazionale è al 10,7%). Nel complesso sono oltre 14mila le persone in cerca di occupazione, con una prevalenza femminile (dati ISTAT).

Sono le componenti più deboli del mercato del lavoro (i giovani e le donne) a subire più pesantemente gli effetti della crisi e della contrazione della domanda di lavoro. Nel 2012 il tasso di disoccupazione giovanile registra un notevole incremento passando dal 29% del 2011 al 42%; la componente femminile raggiunge il 44%, dal 36% del 2011.

Rimane critica la situazione delle imprese molisane: si registra infatti un incremento nell'utilizzo della Cassa integrazione che nel 2012 raggiunge le 354.766.227 ore autorizzate contro le 319.971.271 del 2011.

Le tensioni che si sono registrate sul mercato del lavoro regionale forse non si sono ancora manifestate sui livelli di povertà con la stessa intensità di altre parti del Paese. Gli indicatori di povertà, sono aumentati nel 2011 di circa il 27% rispetto al 2010.

Tuttavia, la congiuntura negativa dell'economia regionale che rischia di prefigurarsi per i prossimi anni, non potrà che peggiorare la situazione, colpendo in particolare le categorie più vulnerabili e a maggior rischio di marginalità, quali: anziani soli, famiglie monoparentali con figli, famiglie numerose e più in generale le famiglie con membri disoccupati o posti in cassa integrazione guadagni.

Il FSE a sostegno delle due priorità principali (creare occupazione e aiutare le persone a uscire dalla povertà) deve poter contribuire a risolvere anche altre problematiche: **carezza di competenze, scarsa mobilità dei lavoratori, inadeguatezza dei sistemi di istruzione e formazione e delle politiche per il mercato del lavoro.**

Più in generale, il FSE deve fornire una risposta efficace alla crisi economica e finanziaria, alle tendenze demografiche e migratorie e all'evoluzione tecnologica, tutti elementi che possono costituire una grave minaccia per la coesione sociale e la competitività.

La proposta di regolamento FSE prevede il raggiungimento di **quattro obiettivi tematici**:

- 1. promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;**
- 2. investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente;**
- 3. promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà;**
- 4. migliorare la capacità istituzionale e un'efficiente amministrazione pubblica.**

All'interno di queste "finestre", il FSE contribuirà inoltre ad altri obiettivi di policy, come:

- facilitare la transizione verso un'economia a basso carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse (sviluppo sostenibile)
- migliorare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e dell'innovazione
- migliorare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI),
- rafforzare l'eguaglianza di genere e combattere le discriminazioni.

La proposta di Regolamento contiene disposizioni specifiche anche in merito al rafforzamento del partenariato e per la promozione della partecipazione attiva dei partner sociali e delle organizzazioni non governative (ONG) negli investimenti dell'FSE.

Queste priorità generali definite nel Regolamento, andranno circoscritte in termini strategici ed operativi nei futuri Programmi, secondo Obiettivi specifici ed ambiti di intervento in corso di definizione anche alla luce del confronto avviato tra la CE e l'Italia per la predisposizione dell'**Accordo di Partenariato (AP)**, alla luce di documenti presentati di recente dalla stessa CE ("Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-

2020) e dal precedente Governo Italiano – Ministro Barca (“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020” che considera centrale l’obiettivo di rendere più coerente ed efficace la programmazione, attraverso un utilizzo pragmatico dei risultati attesi e delle azioni necessarie a raggiungerli).

La nuova programmazione 2014-2020 prevede una novità nel quadro della classificazione delle regioni che saranno titolari del finanziamento dei Fondi Strutturali, rispetto a quella attualmente vigente. Si prevede infatti una triplice categoria (diversamente dall’attuale divisione in Regioni della convergenza e della competitività), ovvero:

- le regioni meno sviluppate, che continueranno a essere la priorità fondamentale, corrisponderanno alle regioni con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE;
- le regioni della transizione saranno quelle con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media UE;
- le regioni più sviluppate corrisponderanno infine a quelle regioni con un PIL pro capite superiore al 90% della media UE.

**Il Molise dovrebbe appartenere alla seconda categoria.**

Una delle principali novità previste dalla proposta di Regolamento FSE (da valutare poi alla luce del Regolamento approvato) riguarda il tema della “**Concentrazione**”. Al fine di contribuire, con gli investimenti del FSE agli obiettivi di “Europa 2020”, si prevede in particolare che:

- almeno il 20% delle risorse totali dell’FSE devono essere attribuite all’Obiettivo tematico “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà”;
- il 70% (per le regioni in transizione) dei fondi destinati a ciascun Programma Operativo deve essere concentrato su un massimo di quattro delle *Priorità d’investimento* previste dal Regolamento FSE (art. 3, paragrafo 1) – per le Regioni rientranti nella categoria “in transizione”.

**La nuova Giunta Regionale è chiamata, in tempi rapidi ed in linea con quanto verrà condiviso a livello centrale e comunitario, a definire, in accordo con il partenariato sociale ed istituzionale, i contenuti della nuova programmazione FSE in vista della prossima presentazione del Programma Operativo regionale.**

**Il presente documento illustra alcuni contenuti programmatici delle politiche del FSE 2014-2020.**

In Allegato al documento, si presenta, inoltre, una proposta metodologica per dare concreto avvio al coinvolgimento del partenariato a livello di programmazione futura del FSE per la Regione Molise, con l’obiettivo di recepire le indicazioni relativamente alla definizione delle scelte programmatiche e per l’individuazione delle priorità di intervento; queste saranno valutate dall’AdG e dai competenti organi decisionali regionali, anche in relazione a quanto scaturirà dal lavoro di redazione dell’AP 2014-2020, attualmente in via di definizione a livello centrale.

## **IL DIBATTITO NAZIONALE SU COME DEFINIRE LA NUOVA PROGRAMMAZIONE**

Recentemente è stato avviato il confronto a livello comunitario e nazionale sulle modalità di strutturare la nuova programmazione. Il citato documento del Ministro Barca che ha lanciato la fase di programmazione a livello nazionale, prevede una serie di innovazioni, già condivise a livello di Coordinamento delle Regioni, ovvero:

### **1) Risultati attesi**

Nella programmazione operativa, gli obiettivi stabiliti saranno definiti sotto forma di risultati attesi che si intende attuare in termini di qualità di vita delle persone e/o di opportunità delle imprese. I risultati attesi saranno in genere misurati da uno o più “indicatori di risultato”, la cui misurazione, con tempi prestabiliti, sarà parte integrante e condizionante degli impegni del programma. A questi indicatori saranno associati valori obiettivo (target). **L’esplicitazione e misurabilità dei risultati attesi consentirà di rendere evidenti le finalità degli interventi oltre che per verificare in itinere l’azione pubblica e verificare gli impattati conseguiti.**

### **2) Azioni**

I Programmi Operativi dovranno indicare oltre i risultati attesi anche le azioni con cui conseguirli. Contrariamente a quanto previsto negli attuali POR 2007-2013, i nuovi PO non dovranno contenere indicazioni generiche, ma circostanziate delle azioni che si intendono finanziare: tipologie di servizi da finanziare con i criteri per assegnare i fondi; misure per la concessione di agevolazioni; individuazione ex ante delle procedure e della tempistica per la definizione di bandi/avvisi; progetti complessi di valorizzazione di aree territoriali con l’esplicitazione di modalità innovative di selezione degli interventi più rispondenti ai bisogni territoriali (es. concorsi di idee, stimolo alla domanda pubblica, etc.). **Pertanto le scelte andranno fatte già nel Programma Operativo e non, come avveniva in passato, rimandate ad una fase successiva.**

### **3) Tempi previsti e sorvegliati**

I Programmi Operativi assoceranno ad ogni azione i tempi previsti per la loro attuazione: occorre pertanto prendere impegni certi in termini di “attenzione all’attuazione” delle azioni ed al fattore “tempo”. La tempistica prevista sarà tradotta in previsioni novennali dei flussi di pagamento – l’orizzonte temporale della spesa dei programmi comunitari - che consentiranno una programmazione ordinata, coerente con gli obiettivi di finanza pubblica. **A questo sistema previsivo, corrisponderà un forte sistema centrale di sorveglianza.**

### **4) Apertura**

Va garantita trasparenza e apertura delle informazioni: **le informazioni dovranno essere rese disponibili secondo formati unificati e comprensibili e scaricabili dai cittadini.** È questa la condizione affinché i cittadini, singoli o organizzati, possano esercitare una pressione sugli amministratori, spronandoli a far bene.

### **5) Partenariato mobilitato**

**Si conferma il principio europeo del partenariato, previsto nelle precedenti programmazioni. Per la nuova programmazione c’è l’intenzione di apportare profonde novità su questo tema, da tenere in considerazione anche a livello di singoli Programmi**

Operativi, laddove ad es. si prevede di coinvolgere il partenariato nella fase di programmazione (ad es. nel disegno dei bandi), nella “valutazione” ecc.

#### **6) Valutazione di impatto**

La valutazione non è certo una novità per i PO; **si prevede tuttavia di dare maggiore centralità ed impulso alla valutazione di impatto**, ossia alla valutazione del se, in quale misura ed eventualmente per quali soggetti, le azioni adottate abbiano effettivamente effetti per la qualità di vita delle persone e/o le opportunità delle imprese.

#### **7) Forte presidio nazionale**

**La proposta del Governo, su cui si è aperto un confronto con le Regioni, va verso un rafforzamento del presidio nazionale.** Questo dovrebbe concretizzarsi: nel rafforzare le “regole del gioco” che saranno approvate a livello centrale e contenute nell’Accordo di partenariato; nel lancio da parte nazionale di azioni di co-progettazione strategica territoriale; nel rafforzare il presidio assicurato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica. E’ previsto inoltre un confronto, circa la possibilità che il centro assuma più ampi ruoli di gestione dei PO.

### **PRIME PROPOSTE PER LE PRIORITA’ REGIONALI PER IL FSE**

Alla luce di quanto emerge dal quadro regolamentare (per quanto ancora non definitivo) e dal quadro complessivo degli obiettivi tematici ed operativi declinati nel “Position Paper” dei Servizi della CE sulla preparazione dell’AP e dei Programmi Operativi in Italia per il periodo 2014-2020” e ancor più nel documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020” del Ministro Barca, è **possibile iniziare a riflettere e confrontarsi su alcune prime priorità regionali per il FSE.**

Alla luce di quanto detto, è importante riflettere anche sulla strategia regionale in vista del confronto nazionale e del possibile obbligo di “concentrazione”, ovvero, di destinare il 20% delle risorse all’Obiettivo tematico “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà” e il 70% delle risorse ad un massimo di quattro priorità di investimento, per le regioni “in transizione” (come appunto il Molise).

**Di seguito si riportano, in relazione a ciascun obiettivo e priorità di investimento previsti dalla proposta di Regolamento FSE, le prime ipotesi di priorità di intervento regionali per le quali andrà avviato il confronto con il partenariato oltre che andranno verificate le modalità di rispetto dell’obbligo di concentrazione degli investimenti.**

Per quanto attiene le **politiche per il lavoro, Obiettivo tematico 8:** Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori - art. 9 Reg. generale), la priorità è data dall’occupazione, adattamento dei lavoratori e dalla mobilità, attraverso **7 priorità di investimento** previste dal Reg. FSE:

1. accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l’occupazione e il sostegno alla mobilità del lavoro;
2. integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati o non iscritti ai corsi d’istruzione o di formazione (NEET);

3. attività autonoma, imprenditorialità e creazione di imprese;
4. eguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra il lavoro e la vita privata;
5. adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
6. invecchiamento attivo e in buona salute;
7. modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese le azioni volte a favorire la mobilità professionale transnazionale.

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 1, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Rafforzare l'apprendistato e altri canali d'ingresso a favore dei giovani: interventi formativi (corsi per ottenere qualifica professionale post 16 anni)
- Azioni per l'inserimento occupazione nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (puntando ai settori "green economy", "blue economy"; servizi alla persona; servizi socio sanitari; valorizzazione patrimonio culturale; ICT)
- Misure di politica attiva finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e sommerso (anche in agricoltura)

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 2, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Misure integrate di politica attiva rivolta ai NEET anche in coerenza con la raccomandazione "youth guarantee" da attuare con il confronto con gli Enti centrali e territoriali, gli SPI e gli enti di istruzione e formazione

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 3, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e trasferimento di impresa
- Misure di politica attiva a favore dell'autoimprenditorialità per i lavoratori in mobilità adottando politiche di incentivazione e percorsi di accompagnamento, attraverso:
  - Percorsi di orientamento
  - Interventi formativi mirati
  - Percorsi integrati
  - Strumenti finanziari incentivanti

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 4, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Aumentare la partecipazione e l'occupazione femminile prevedendo:
  - strumenti di conciliazione vita privata/vita lavorativa: (nuove forme di organizzazione del lavoro e voucher di conciliazione)
  - sostegno alla imprenditorialità femminile (microcredito).

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 5, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Attivare azioni integrate per lavoratori coinvolti da situazioni di crisi aziendale
- Iniziative formative e di sostegno per lavoratori ed imprese per rafforzare la competitività

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 6, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Rafforzare gli incentivi all'invecchiamento attivo condizionati all'assunzione di giovani: sperimentazione della c.d. "staffetta intergenerazionale", anche attraverso forme di supporto specifico a lavoratori anziani e giovani

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 7, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Aumentare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro attraverso: azioni di consolidamento e applicazione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni), anche attraverso la costituzione di specifiche task force
- Rafforzare l'utilizzo della rete Eures per interventi diretti di mobilità transnazionale

Per quanto riguarda le **politiche sociali (Obiettivo tematico 9: Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà - art. 9 Reg. generale)**, si devono perseguire azioni volte a favorire l'inclusione sociale, in modo particolare per la riduzione della povertà, attraverso la possibilità di attivare **6 priorità di investimento** previste dal Reg. FSE :

1. inclusione attiva;
2. integrazione delle comunità emarginate quali i Rom;
3. lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
4. miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
5. promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali;
6. strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività.

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 1, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Misure di politica attiva del lavoro per rafforzare e qualificare l'inserimento lavorativo dei soggetti vulnerabili e svantaggiati
- Misure di politica attiva del lavoro rivolta all'inserimento attivo nel lavoro degli immigrati

- Integrazione tra sussidi economici e servizi a sostegno dell'inclusione attiva: programmi di sperimentazione di una nuova Social card, legata a sostegno di politiche attive

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 2, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Facilitare l'accesso ai servizi (Istruzione, Lavoro, Salute, Sociale) e migliorare l'inclusione sociale attiva: programmi integrati e offerta di misure attive.

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 3, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Interventi di presa in carico in particolare delle persone con disabilità e dei soggetti a forte rischio di esclusione sociale : costruzione di progettuali con i Comuni e le associazioni (formazione, esperienze di lavoro, rete di servizi)

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 4, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Favorire una maggiore convergenza tra il settore sanitario e quello sociale in un'ottica di gestione integrata dei servizi:
- Implementazione di un modello di rete territoriale per promuovere una più agevole accessibilità ai servizi socio sanitari

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 5 e 6, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Creazione di imprese sociali nel settore dei servizi socio assistenziale e per l'inserimento lavorativo (microcredito)

Per quanto riguarda le **politiche per il capitale umano e le risorse umane (Obiettivo tematico 10:** Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente- art. 9 Reg. generale), si deve perseguire principalmente il miglioramento dei livelli d'istruzione, in particolare mirando a ridurre i tassi di abbandono scolastico e aumentare la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente, si prevedono **3 priorità di investimento** previste dal Reg. FSE :

1. ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
2. migliorare la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita;
3. migliorare l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro.

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 1, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP): supporto ai percorsi formativi
- Interventi di “seconda opportunità” per sostenere gli studenti caratterizzati da fallimento formativo o dispersione scolastica e formativa
- Progetti di supporto per i giovani a rischio di abbandono scolastico formativo: interventi preventivi e servizi di affiancamento/orientamento

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 2, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Potenziamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) attraverso la qualificazione dell’offerta formativa in rispondenza a fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo
- Azioni di rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione per il lavoro
  - rafforzamento della filiera dell’istruzione e della Formazione Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore
  - alta formazione (Post diploma, Post laurea)

***Per quanto riguarda la priorità di investimento 3, queste sono le azioni al momento ritenute preminenti:***

- Azioni di rafforzamento del sistema di apprendimento permanente
  - Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei Repertori nazionali o regionale.
  - Interventi formativi per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita anche legato a settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ICT; green economy; servizi socio sanitari ecc.)
- Azioni di rafforzamento del sistema di formazione continua
  - ampliare l’offerta di formazione a tutta la forza lavoro, compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, promuovendo piani formativi integrati e reti di imprese.
- Azioni di rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione per il lavoro
  - sostegno alla creazione di reti territoriali di servizi al lavoro, all’istruzione e alla formazione per garantire, anche con il concorso delle Parti Sociali, funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e alla partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio.

Per quanto riguarda le **politiche per la PA (Obiettivo tematico II Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace - art. 9 Reg. generale)**, relative al miglioramento delle amministrazioni pubbliche e del partenariato, si prevedono **2 priorità di investimento** previste dal Reg. FSE:

1. Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance;
2. rafforzamento delle capacità delle parti interessate che operano nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche sociali; patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

In questo ambito si intendono sviluppare interventi volti a:

- rafforzare le strutture amministrative chiamate a presidiare l'attuazione del PO (attraverso il supporto alla semplificazione, miglioramento delle competenze ed dell'organizzazione, apporto di personale, sistemi informativi ad es. per favorire l'interoperabilità tra formazione, istruzione e lavoro)
- rafforzare la capacità amministrativa di altri settori dell'amministrazione e della PA e del partenariato sociale, secondo l'esperienza positiva già sviluppata nella programmazione 2007-2013 (ad es per il settore "giustizia" e per il supporto al partenariato).

**Da quanto sopra indicato, alla luce delle nuove indicazioni che emergono dal previsto quadro regolamentare, emerge un quadro di opportunità assai ricco su cui si scontra l'esigenza di dover concentrare su un numero molto limitato di interventi le risorse.**

## **INTEGRAZIONE FSE- FESR**

In questa logica anche **l'integrazione tra FSE e FESR** per la realizzazione di progetti integrati e centrati sulle peculiarità dei diversi contesti territoriali costituisce una opportunità unica rispetto allo scenario operativo degli ultimi due cicli di programmazione.

Una delle principali novità (tanto da assumere le caratteristiche di una vera e propria sfida) della futura programmazione, riguarda il rafforzamento dell'**integrazione e del coordinamento tra i Fondi Strutturali**.

Il documento presentato dal Ministro Barca evidenzia il tema dell'integrazione anche alla luce della possibilità di predisporre Programmi plurifondo FSE FESR. Su questo tema è aperto il confronto a vari livelli. **Le Regioni hanno ottenuto di mantenere la scelta di predisporre un programma plurifondo o monofondo a livello regionale.**

**In tutti i casi, anche per i PO monofondo, vanno comunque previsti meccanismi per garantire il coordinamento tra i fondi oltre che le iniziative effettive su cui integrare i due**

**Fondi (ad es. interventi sul capitale umano e di sostegno alle imprese o alle infrastrutture), anche se appartenenti a Programmi diversi.**

Per l'integrazione sono previsti strumenti specifici che si possono applicare sia al caso del PO monofondo che al plurifondo, quali le **iniziative di sviluppo locale partecipato e gli investimenti territoriali integrati (ITI).**

I due programmi, attraverso la collaborazione tra le strutture competenti per materia e politica, possono convergere su specifici temi relativi allo sviluppo locale/territoriale/urbano.

In particolare, per quanto concerne le modalità con cui il FSE può intervenire a sostegno dello sviluppo locale, in base all'attuale proposta di Regolamento, oltre allo "sviluppo locale partecipato" ed agli ITI (necessariamente con più fondi, ma riferibile ad uno o più programmi), si sancisce la possibilità di finanziare sia patti territoriali che iniziative locali per l'occupazione, l'istruzione e l'inclusione (che possono essere finanziati anche solo dal FSE), nonché lo sviluppo urbano sostenibile (necessariamente in affiancamento al FESR). Dalle proposte regolamentari per il 2014-2020 è ravvisabile un ulteriore strumento attuativo che potrebbe favorire l'integrazione tra fondi ovvero il "**Piano di azione comune**" ( **Joint Action Plan- JAP**).

**ALLEGATO 1 - Proposta di coinvolgimento del partenariato nella definizione delle scelte programmatiche e per l'individuazione delle priorità di intervento della programmazione FSE 2014**

**- ASPETTI GENERALI**

Nell'ambito della *Strategia Europa 2020*, il partenariato è stato individuato come elemento fondamentale, da correlarsi con l'approccio della *governance* multilivello e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il principio di partenariato comporta una stretta collaborazione tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, ed il settore privato e il terzo settore; inoltre, è previsto un coinvolgimento attivo dei *partner* nel corso dell'intero ciclo di programmazione (preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione).

Nell'organizzazione del partenariato, un ruolo primario dev'essere svolto dalle Regioni/Autorità di gestione, che devono far sì che le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, siano coinvolti nelle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.

Come riportato all'art.5 della proposta di Regolamento Generale, *“ogni Stato membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma, un partenariato con i seguenti partner: (a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; (b) le parti economiche e sociali; e (c) gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione. Conformemente al sistema della governance a più livelli, gli Stati membri associano i partner alle attività di preparazione dei contratti di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione, nonché alle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi. I partner partecipano ai comitati di sorveglianza dei programmi”*.

Nel Position Paper dei Servizi della Commissione, del Novembre del 2012, viene sintetizzato il contenuto ed il ruolo che dovrà avere il partenariato nella programmazione dei fondi comunitari dell'Italia, nell'ambito della preparazione dell'*Accordo di partenariato* e tenuto conto, nello specifico per ciascuna area tematica, di quanto indicato nel Programma Nazionale di Riforma per il 2012.

Si tratta di un documento importante perché fissa espressamente il “quadro di dialogo” tra la Commissione e l'Italia per la preparazione sia dell'Accordo di Partenariato sia dei Programmi Operativi, i quali peraltro dovranno contenere specifiche indicazioni sui

contenuti e le procedure attraverso le quali realizzare una programmazione in grado di ottimizzare l'utilizzazione dei fondi strutturali, coniugando produttività, competitività e solidarietà e al tempo stesso salvaguardando l'uso delle risorse naturali per le generazioni future.

La tipologia di partenariato proposto prevede la partecipazione attiva dei partner in tutte le fasi del ciclo di programmazione, quale mezzo attraverso cui migliorare la qualità e pertanto l'efficacia dei programmi di attuazione. Si tratta, da una parte, di una riproposizione di quanto da sempre viene sostenuto in ambito comunitario, in relazione al ruolo e all'importanza del partenariato ma, dall'altra parte, di una evoluzione che riquifica e ridefinisce i contenuti essenziali dello stesso.

Per quanto riguarda l'Italia nello specifico, partendo dalla constatazione che, mentre i livelli nazionali e regionali hanno ormai consolidato pratiche e procedure (che vanno ovviamente migliorate e rafforzate), si osserva come sia attualmente limitato e carente il coinvolgimento delle parti interessate in rappresentanza della società civile, coinvolte poco nella fase della programmazione delle politiche e, in sede di consultazione, solo sugli aspetti procedurali.

A tal proposito, vengono, a questo punto indicati a cascata i contenuti aggiuntivi, rispetto alle precedenti esperienze, che dovrà avere il partenariato in Italia:

- 1- rafforzare il ruolo della società civile,
- 2- coinvolgere, gli organismi che tutelano le politiche di uguaglianza e non-discriminazione da coinvolgere fin dalla fase di pianificazione,
- 3- rendere sistematica la valutazione delle performance e delle esigenze delle reti.

Riguardo poi alle modalità già consolidate nel precedente periodo di programmazione, si propone di *“sviluppare ulteriormente e utilizzare più efficacemente (ivi inclusa la diffusione delle conoscenze acquisite) le reti esistenti delle associazioni (di imprese, lavoratori, ONG e altri partner) per le iniziative finalizzate all'attuazione fluida dei programmi operativi”*.

Successivamente al *Position Paper*, nel Dicembre del 2012 viene elaborato dal Ministro per la Coesione Territoriale un documento preparatorio per la definizione di una proposta di *Accordo di Partenariato 2014-2020*, da approvare dopo l'intesa con la Conferenza Unificata all'approvazione del CIPE nella prossima primavera. Si tratta di un documento che può essere definito di base per il confronto con le Istituzioni e il partenariato economico e sociale, in quanto già steso d'intesa con i Ministri del Lavoro, delle Politiche Sociali e delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali e oggetto di formale informativa nel Consiglio dei Ministri del 22/12/2012. Nello specifico del nuovo partenariato, oltre ad una riquificazione dello stesso, viene espressamente definito il percorso per il confronto partenariale.

In particolare, sulla base degli indirizzi definiti nel documento in questione, le Amministrazioni e le parti interessate “*parteciperanno al confronto tecnico-istituzionale volto a orientare la redazione dei documenti di programmazione*”, individuando le modalità di coinvolgimento del partenariato economico e sociale per ciascuna area tematica.

**Le diverse Autorità responsabili a livello di Programmi Operativi, devono dunque organizzare il partenariato e coinvolgere nelle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi le autorità locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e non discriminazione.**

**Con questo documento si intende dare avvio al coinvolgimento del partenariato a livello di programmazione futura del FSE per la Regione Molise con l’obiettivo di recepire prime indicazioni a livello regionale; tale indicazioni saranno valutate dall’AdG e dai competenti organi decisionali regionali, anche in relazione a quanto scaturirà dal lavoro di redazione dell’Accordo di partenariato 2014-2020, attualmente in via di definizione a livello centrale.**

**- Le schede di valutazione: le matrici programmatiche**

Nell’ottica della definizione dei Programmi Operativi, va sottolineato che si sta lavorando nell’ipotesi di assumere

- ✓ che gli Assi corrisponderanno indicativamente ad un obiettivo tematico definito dai Regolamenti comunitari;
- ✓ che occorre combinare, nell’ambito di un Asse prioritario, una o più priorità di investimento definite dal Regolamento FSE.

Occorre tenere presente poi il tema della “**Concentrazione**”. Al fine di contribuire, con gli investimenti del FSE agli obiettivi di “Europa 2020”, si prevede in particolare che:

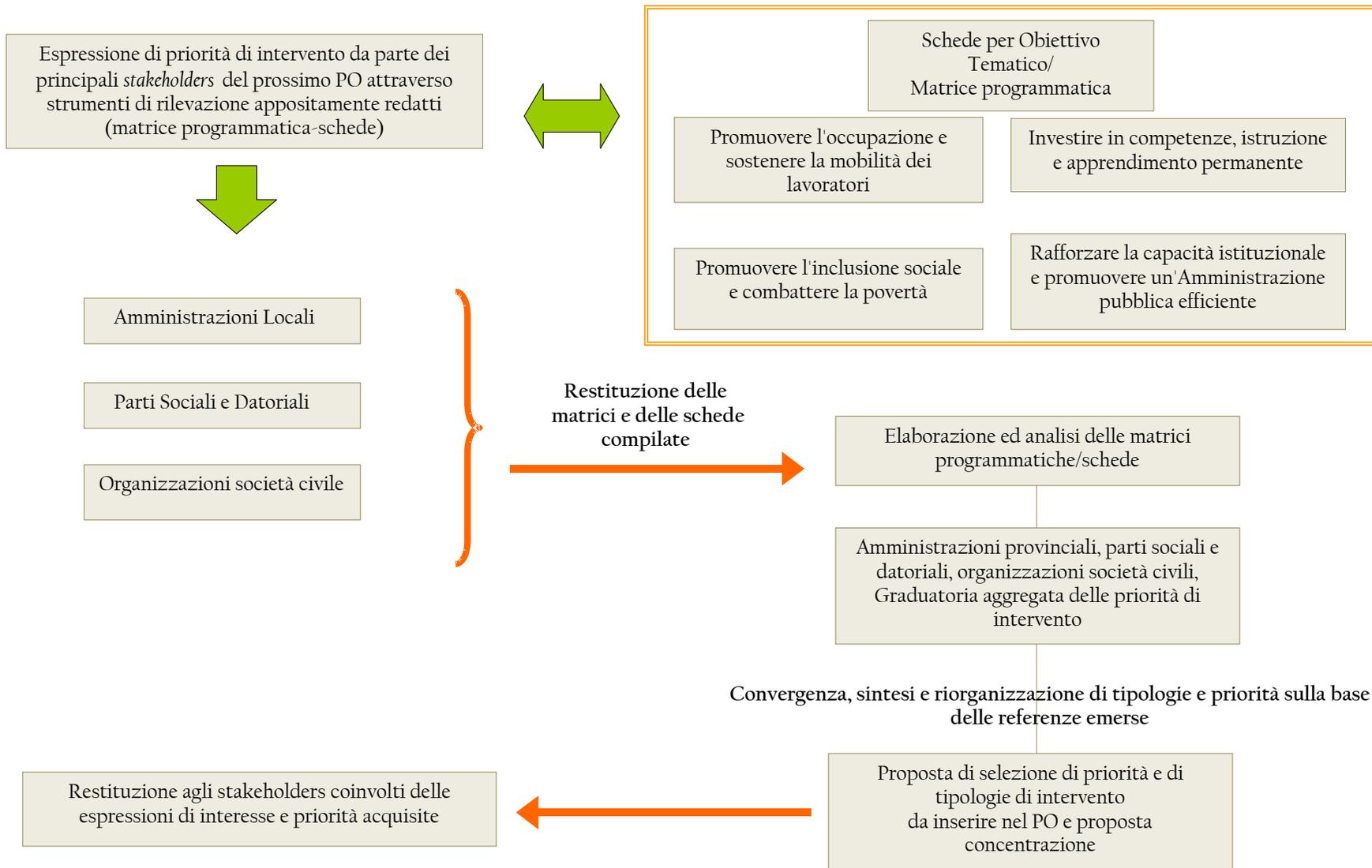
- ✓ almeno il 20% delle risorse totali dell’FSE devono essere attribuite all’Obiettivo tematico “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà”;
- ✓ il 70% (per le regioni in transizione come il Molise) dei fondi destinati a ciascun Programma Operativo deve essere concentrato su un massimo di quattro delle Priorità d’investimento previste dal Regolamento FSE (art. 3, paragrafo 1).

La preparazione del Programma Operativo richiede, come già anticipato, pertanto il coinvolgimento attivo del partenariato soprattutto a fronte delle modifiche regolamentari che richiedono maggiore concentrazione e concertazione rispetto alle esperienze maturate in passato.

In virtù di quanto testé affermato, si comprende facilmente l’importanza della scelta delle priorità d’investimento elencate nella seguente matrice.

Il diagramma successivo illustra il processo di coinvolgimento del partenariato proposto, con la compilazione delle matrici programmatiche e delle schede di approfondimento e proposta per indirizzare la programmazione FSE da parte dei rappresentanti delle varie componenti del partenariato istituzionale, sociale ed economico. Le informazioni raccolte attraverso l'impiego degli strumenti indicati (e di seguito descritti) saranno successivamente elaborate, al fine di ottenere una graduatoria delle diverse priorità d'investimento e degli interventi/azioni da attuare per raggiungere i risultati attesi a livello programmatico, come contributo del partenariato che, a sua volta, compiuto il lavoro in atto presso i Tavoli nazionali, concorrerà alla stesura del documento del Programma Operativo regionale.

**Processo di condivisione delle priorità e degli interventi per la costruzione del POR FSE 2014-2020 con il contributo del partenariato istituzionale, economico e sociale**



## **SCHEDE PER OBIETTIVO TEMATICO**

Di seguito viene esplicitata, a livello operativo, il processo relativo alla compilazione delle schede per obiettivo tematico. Sono previste delle Schede, organizzate secondo i quattro obiettivi tematici relativi al FSE (8, 9, 10 e 11): si richiede ai rappresentanti del partenariato di rispondere secondo le varie Fasi di seguito riportate:

- rilevanza delle priorità;
- azioni/interventi proposti;
- dimensione territoriale/settoriale;
- integrazione con il FESR.

### **Obiettivo tematico 8**

#### **Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale**

##### **DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO**

L'Obiettivo tematico in questione prevede l'adozione di misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; si prevede inoltre di attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'Università e combattere l'abbandono scolastico”.

Inoltre, tra le raccomandazioni effettuate all'Italia vi è l'adozione in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontarne la segmentazione e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottando ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'infanzia e l'assistenza agli anziani.

Viene poi richiesto di proseguire la lotta contro l'evasione fiscale; l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato.

##### **FASE 1: RILEVANZA DELLE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO TEMATICO E ALLE PRIORITÀ TRASVERSALI- scheda 1 e scheda 2**

Scegliere, tra le priorità elencate nella scheda desunte dalla “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio*”, quelle ritenute maggiormente rilevanti per l'Obiettivo Tematico, assegnando a ciascuna di esse un valore compreso tra “0” e “3” in funzione della minore o maggiore rilevanza. Tenuto conto che le priorità previste rivestono di per sé importanti punti di riferimento per l'azione del FSE, tuttavia, ai fini di favorire il processo di concentrazione delle risorse su priorità chiave per il territorio regionale o sub regionale e/o per

priorità settoriali o tematiche, si richiede il massimo rigore e l'applicazione di un severo principio di selezione, così da consentire un orientamento complessivo effettivamente calibrato sulle istanze reali che dovranno emergere a compimento dell'intero processo di confronto partenariale.

### **FASE 2: AZIONI/INTERVENTI PROPOSTI – scheda 3**

Elencare, per le priorità ritenute più rilevanti, i possibili interventi/azioni che, anche sulla base dell'esperienza già maturata nell'attuazione del POR FSE 2007-2013, si riterrebbe opportuno implementare (al massimo due interventi per priorità individuata; se si ritiene, si potrebbero indicare anche quali sono i target di intervento prioritari proposti).

### **FASE 3: DIMENSIONE TERRITORIALE/SETTORIALE – scheda 4**

Esprimersi in merito all'eventuale rilevanza della dimensione territoriale e settoriale nella definizione della strategia dell'Obiettivo tematico .

### **FASE 4: INTEGRAZIONE – scheda 5**

Esprimersi in merito all'eventuale rilevanza dell'integrazione tra il FSE ed altri Fondi per il miglioramento dell'attuazione dell'Obiettivo tematico .

### **Scheda 1 – rilevanza delle priorità (punteggio 0-3)**

| <b>Cod.</b> | <b>Priorità</b>   | <b>Punteggio</b> |
|-------------|---|------------------|
| 8.1         | Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale                         |                  |
| 8.2         | Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni   |                  |
| 8.3         | Attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese   |                  |
| 8.4         | Uguaglianza tra uomini e donne e conciliazione tra vita professionale e vita privata  |                  |
| 8.4         | Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale (favorendo l'invecchiamento attivo e in buona salute) |                  |

|     |   |  |
|-----|---|--|
| 8.5 | Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti   |  |
| 8.6 | Invecchiamento attivo e in buona salute   |  |
| 8.7 | Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale |  |

## Scheda 2 – rilevanza dei principi orizzontali

| Applicazione dei principi orizzontali  |
|--|
| <p><i>Il regolamento generale indica - quali principi orizzontali - la Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (art. 7) e lo sviluppo sostenibile (art. 8).</i></p> <p><i>Indicare se e in che termini l'obiettivo tematico può concorrere all'applicazione di tali principi.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

## Scheda 3 – proposta interventi

| Priorità   | Interventi/azioni proposti nell'ambito della priorità elencata |
|--|--|
| <i>Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale</i> | ...  |
| <i>Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni</i>   | ...  |
| <i>Attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese</i>   | ...  |
| <i>Uguaglianza tra uomini e donne e conciliazione tra vita professionale e vita privata</i>  | ..   |
| <i>Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la</i>   | ..   |

|  |     |
|--|-----|
| <i>mobilità professionale transnazionale (favorendo l'invecchiamento attivo e in buona salute)</i>   |     |
| <i>Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</i>   | ... |
| <i>Invecchiamento attivo e in buona salute</i>   | ..  |
| <i>Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale</i> | ..  |

#### Scheda 4 – Dimensione settoriale/territoriale degli interventi

##### **Dimensione settoriale e territoriale dell'obiettivo tematico**

*Specificare se si ritiene rilevante, per questo obiettivo tematico, la definizione di specifici ambiti territoriali e/o settoriali su cui concentrare le priorità di investimento (e relative azioni) ovvero se si ritiene l'intervento debba essere esteso a tutto il territorio regionale e a tutti i settori (barrare casella scelta).*

- Si ritiene necessario definire specifici ambiti territoriali*
- Si ritiene necessario definire specifici ambiti settoriali*
- Si ritiene che gli interventi debbano essere estesi a tutto il territorio regionale e a tutti i settori*

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcune aree territoriali (di livello sub provinciale) su cui si ipotizza debbano essere concentrati maggiormente gli investimenti*

-----  
 -----  
 -----

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcuni settori su cui si ipotizza debbano essere concentrati gli investimenti*

-----  
 -----  
 -----

## Scheda 5 – Integrazione degli interventi

### Integrazione

*Il ricorso all'integrazione tra politiche e/o strumenti/fondi (barrare casella scelta):*

- costituisce un **fattore facilitante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un **elemento imprescindibile** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un **elemento non rilevante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico.*

*Qualora si ritenga utile, specificare eventuali temi e/o strumenti su cui si ipotizza possa essere favorita l'integrazione del FSE con il FESR e altri Fondi*

---

---

---

### Obiettivo tematico 9

#### Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La definizione di “inclusione sociale” comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari "per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere, considerati normali nella società in cui vivono. Tale definizione può essere operativizzata intendendo per inclusione sociale il superamento, per la più grande quota di persone possibile (in generale o per gruppi), di livelli di servizio socialmente accettabile nelle molteplici dimensioni di vita: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, etc. Tra tali dimensioni c'è anche il “reddito”, rispetto al quale è possibile identificare il concetto di “povertà”: la indisponibilità di risorse economiche che consentano di accedere, almeno in parte, ai beni e servizi necessari per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Il rafforzamento della rete ordinaria dei servizi e dell'offerta di beni pubblici si rende necessario sull'intero territorio nazionale, anche alla luce della crisi finanziaria e dei vincoli stringenti di bilancio che hanno reso difficile l'investimento nel miglioramento della qualità dell'offerta pubblica.

Per l'Italia, sono ritenuti necessari interventi a sostegno delle persone e delle famiglie in occasione di eventi quali la perdita del lavoro o la dissoluzione del nucleo familiare, interventi di carattere preventivo a sostegno delle persone straniere con particolare riferimento alla fase iniziale del loro insediamento nel Paese ed interventi sulle persone meno giovani senza dimora.

**FASE 1: RILEVANZA DELLE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO TEMATICO – scheda 1 e scheda 2**

Scegliere, tra le priorità elencate nella scheda desunte dalla “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio*”, quelle ritenute maggiormente rilevanti per l'Obiettivo Tematico, assegnando a ciascuna di esse un valore compreso tra ”0” e “3” in funzione della minore o maggiore rilevanza. Tenuto conto che le priorità previste rivestono di per sé importanti punti di riferimento per l'azione del FSE, tuttavia, ai fini di favorire il processo di concentrazione delle risorse su priorità chiave per il territorio regionale o sub regionale e/o per priorità settoriali o tematiche, si richiede il massimo rigore e l'applicazione di un severo principio di selezione, così da consentire un orientamento complessivo effettivamente calibrato sulle istanze reali che dovranno emergere a compimento dell'intero processo di confronto partenariale.

**FASE 2: AZIONI/INTERVENTI PROPOSTI – scheda 3**

Elencare, per le priorità ritenute più rilevanti, i possibili interventi/azioni che, anche sulla base dell'esperienza già maturata nell'attuazione del POR FSE 2007-2013, si riterrebbe opportuno implementare (al massimo due interventi per priorità individuata; se si ritiene, si potrebbero indicare anche quali sono i target di intervento prioritari proposti).

**FASE 3: DIMENSIONE TERRITORIALE/SETTORIALE. – scheda 4**

Esprimersi in merito all'eventuale rilevanza della dimensione territoriale e settoriale nella definizione della strategia dell'Obiettivo tematico .

**FASE 4: INTEGRAZIONE – scheda 5**

Esprimersi in merito all'eventuale rilevanza dell'integrazione tra il FSE ed altri Fondi per il miglioramento dell'attuazione dell'Obiettivo tematico .

### Scheda 1 – rilevanza delle priorità (punteggio 0-3)

| Cod. | PRIORITA'  | Punteggio |
|------|--|-----------|
| 9.1  | Inclusione attiva  |           |
| 9.2  | Integrazione delle comunità emarginate quali i rom   |           |
| 9.3  | Lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale |           |
| 9.4  | Migliore accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale                                     |           |
| 9.5  | Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali   |           |
| 9.6  | Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività   |           |

### Scheda 2

| Applicazione dei principi orizzontali   |
|---|
| <p><i>Il regolamento generale indica - quali principi orizzontali - la Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (art. 7) e lo sviluppo sostenibile (art. 8).</i></p> <p><i>Indicare se e in che termini l'obiettivo tematico può concorrere all'applicazione di tali principi.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

### Scheda 3

| Priorità  | Interventi/azioni proposti nell'ambito della priorità elencata |
|---|--|
| <i>Inclusione attiva</i>                              | .....  |
| <i>Integrazione delle comunità emarginate quali i</i> | .....  |

|   |       |
|---|-------|
| <i>rom</i>  |       |
| <i>Lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</i> | ..... |
| <i>Migliore accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>                                      | ..... |
| <i>Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali</i>   | ..... |
| <i>Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività</i>   | ..... |

#### Scheda 4 – Dimensione settoriale/territoriale degli interventi

##### Dimensione settoriale e territoriale dell'obiettivo tematico

*Specificare se si ritiene rilevante, per questo obiettivo tematico, la definizione di specifici ambiti territoriali e/o settoriali su cui concentrare le priorità di investimento (e relative azioni) ovvero se si ritiene l'intervento debba essere esteso a tutto il territorio regionale e a tutti i settori (barrare casella scelta).*

- Si ritiene necessario definire specifici ambiti territoriali*
- Si ritiene necessario definire specifici ambiti settoriali*
- Si ritiene che gli interventi debbano essere estesi a tutto il territorio regionale e a tutti i settori*

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcune aree territoriali (di livello sub provinciale) su cui si ipotizza debbano essere concentrati maggiormente gli investimenti*

-----  
-----  
-----

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcuni settori su cui si ipotizza debbano essere concentrati gli investimenti*

-----

-----  
-----

## Scheda 5 – Integrazione degli interventi

### Integrazione

*Il ricorso all'integrazione tra politiche e/o strumenti/fondi (barrare casella scelta):*

- costituisce un **fattore facilitante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un **elemento imprescindibile** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un elemento **non rilevante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico.*

*Qualora si ritenga utile, specificare eventuali temi e/o strumenti su cui si ipotizza possa essere favorita l'integrazione del FSE con il FESR e altri Fondi*

-----  
-----  
-----

### Obiettivo tematico 10

#### Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

In quest'ambito si prevede l'adozione di misure volte a combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; tra le iniziative da attuare, vi è il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro e l'adozione di misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico.

**FASE 1: RILEVANZA DELLE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO TEMATICO – scheda 1 e scheda 2**

Scegliere, tra le priorità elencate nella scheda desunte dalla “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio*”, quelle ritenute maggiormente rilevanti per l’Obiettivo Tematico, assegnando a ciascuna di esse un valore compreso tra “0” e “3” in funzione della minore o maggiore rilevanza. Tenuto conto che le priorità previste rivestono di per sé importanti punti di riferimento per l’azione del FSE, tuttavia, ai fini di favorire il processo di concentrazione delle risorse su priorità chiave per il territorio regionale o sub regionale e/o per priorità settoriali o tematiche, si richiede il massimo rigore e l’applicazione di un severo principio di selezione, così da consentire un orientamento complessivo effettivamente calibrato sulle istanze reali che dovranno emergere a compimento dell’intero processo di confronto partenariale.

**FASE 2: AZIONI/INTERVENTI PROPOSTI – scheda 3**

Elencare, per le priorità ritenute più rilevanti, i possibili interventi/azioni che, anche sulla base dell’esperienza già maturata nell’attuazione del POR FSE 2007-2013, si riterrebbe opportuno implementare (al massimo due interventi per priorità individuata; se si ritiene, si potrebbero indicare anche quali sono i target di intervento prioritari proposti).

**FASE 3: DIMENSIONE TERRITORIALE/SETTORIALE – scheda 4**

Esprimersi in merito all’eventuale rilevanza della dimensione territoriale e settoriale nella definizione della strategia dell’Obiettivo tematico .

**FASE 4: INTEGRAZIONE – scheda 5**

Esprimersi in merito all’eventuale rilevanza dell’integrazione tra il FSE ed altri Fondi per il miglioramento dell’attuazione dell’Obiettivo tematico.

**Scheda 1 – rilevanza delle priorità (punteggio 0-3)**

| <b>Cod.</b> | <b>PRIORITA’</b>  | <b>Punteggio</b> |
|-------------|---|------------------|
| 10.1        | Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità          |                  |
| 10.2        | Migliorare la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita |                  |

|      |  |  |
|------|--|--|
| 10.3 | Aumentare le possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornare le abilità e le competenze della manodopera e migliorare l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro |  |
|------|--|--|

## Scheda 2

|   |
|---|
| <b>Applicazione dei principi orizzontali</b>  |
| <i>Il regolamento generale indica - quali principi orizzontali - la Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (art. 7) e lo sviluppo sostenibile (art. 8).</i> |
| <i>Indicare se e in che termini l'obiettivo tematico può concorrere all'applicazione di tali principi.</i>  |
| .....   |
| .....   |
| .....   |

## Scheda 3

| Priorità  | Interventi/azioni proposti nell'ambito della priorità elencata |
|---|--|
| <i>Ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità</i>   | .....  |
| <i>Migliorare la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita</i>  | .....  |
| <i>Aumentare le possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornando le abilità e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro</i> | .....  |

#### Scheda 4 – Dimensione settoriale/territoriale degli interventi

##### Dimensione settoriale e territoriale dell'obiettivo tematico

*Specificare se si ritiene rilevante, per questo obiettivo tematico, la definizione di specifici ambiti territoriali e/o settoriali su cui concentrare le priorità di investimento (e relative azioni) ovvero se si ritiene l'intervento debba essere esteso a tutto il territorio regionale e a tutti i settori (barrare casella scelta).*

- Si ritiene necessario definire specifici ambiti territoriali*
- Si ritiene necessario definire specifici ambiti settoriali*
- Si ritiene che gli interventi debbano essere estesi a tutto il territorio regionale e a tutti i settori*

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcune aree territoriali (di livello sub provinciale) su cui si ipotizza debbano essere concentrati maggiormente gli investimenti*

-----  
-----  
-----

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcuni settori su cui si ipotizza debbano essere concentrati gli investimenti*

-----  
-----  
-----

#### Scheda 5 – Integrazione degli interventi

##### Integrazione

*Il ricorso all'integrazione tra politiche e/o strumenti/fondi (barrare casella scelta):*

- costituisce un **fattore facilitante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un **elemento imprescindibile** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un elemento **non rilevante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico.*

*Qualora si ritenga utile, specificare eventuali temi e/o strumenti su cui si ipotizza possa essere favorita l'integrazione del FSE con il FESR e altri Fondi*

---

---

---

## **Obiettivo tematico 11**

### **Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace**

#### **DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO**

Nell'ambito di questo obiettivo verranno attivate iniziative volte a semplificare ulteriormente il quadro normativo per le imprese e rafforzare la capacità amministrativa; inoltre dovrà essere attuata la prevista riorganizzazione del sistema della giustizia civile e promosso il ricorso a meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie".

Tra le raccomandazioni effettuate all'Italia, vi è quella di perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica, mediante la prevista spending review e l'attuazione del Piano di Azione Coesione del 2011 per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE

#### **FASE 1: RILEVANZA DELLE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO TEMATICO – scheda 1 e scheda 2**

Scegliere, tra le priorità elencate nella scheda desunte dalla “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio*”, quelle ritenute maggiormente rilevanti per l'Obiettivo Tematico, assegnando a ciascuna di esse un valore compreso tra "0" e "3" in funzione della minore o maggiore rilevanza. Tenuto conto che le priorità previste rivestono di per sé importanti punti di riferimento per l'azione del FSE, tuttavia, ai fini di favorire il processo di concentrazione delle risorse su priorità chiave per il territorio regionale o sub regionale e/o per priorità settoriali o tematiche, si richiede il massimo rigore e l'applicazione di un severo principio di selezione, così da consentire un orientamento complessivo effettivamente calibrato sulle istanze reali che dovranno emergere a compimento dell'intero processo di confronto partenariale.

#### **FASE 2: AZIONI/INTERVENTI PROPOSTI – scheda 3**

Elencare, per le priorità ritenute più rilevanti, i possibili interventi/azioni che, anche sulla base dell'esperienza già maturata nell'attuazione del POR FSE 2007-2013, si riterrebbe opportuno implementare (al massimo due interventi per priorità individuata; se si ritiene, si potrebbero

indicare anche quali sono i target di intervento prioritari proposti).

**FASE 3: DIMENSIONE TERRITORIALE/SETTORIALE. – scheda 4**

Esprimersi in merito all'eventuale rilevanza della dimensione territoriale e settoriale nella definizione della strategia dell'Obiettivo tematico .

**FASE 4: INTEGRAZIONE – scheda 5**

Esprimersi in merito all'eventuale rilevanza dell'integrazione tra il FSE ed altri Fondi per il miglioramento dell'attuazione dell'Obiettivo tematico.

**Scheda 1 – rilevanza delle priorità (punteggio 0-3)**

| Cod. | PRIORITA'  | Punteggio |
|------|--|-----------|
| 11.1 | Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni Pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance  |           |
| 11.2 | Rafforzamento delle capacità delle parti interessate che operano nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche sociali; patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale |           |

**Scheda 2**

**Applicazione dei principi orizzontali**

*Il regolamento generale indica - quali principi orizzontali - la Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (art. 7) e lo sviluppo sostenibile (art. 8).*

*Indicare se e in che termini l'obiettivo tematico può concorrere all'applicazione di tali principi.*

.....

.....

.....

.....

### Scheda 3

| Priorità  | Interventi/azioni proposti nell'ambito della priorità elencata |
|---|--|
| <i>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni Pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>  | .....  |
| <i>Rafforzamento delle capacità delle parti interessate che operano nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche sociali; patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</i> | .....  |

### Scheda 4 – Dimensione settoriale/territoriale degli interventi

#### Dimensione settoriale e territoriale dell'obiettivo tematico

*Specificare se si ritiene rilevante, per questo obiettivo tematico, la definizione di specifici ambiti territoriali (inteso in questo caso come diversi livelli dell'Amministrazione Pubblica) e/o settoriali (ambiti di intervento dell'Amministrazione pubblica) su cui concentrare le priorità di investimento (e relative azioni) ovvero se si ritiene l'intervento debba essere esteso il più possibile a tutte le Amministrazioni Pubbliche e a tutti i settori di intervento (barrare casella scelta).*

- Si ritiene necessario definire specifici ambiti territoriali*
- Si ritiene necessario definire specifici ambiti settoriali*
- Si ritiene che gli interventi debbano essere estesi a tutto il territorio regionale e a tutti i settori*

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcuni ambiti della Amministrazione Pubblica su cui si ipotizza debbano essere concentrati maggiormente gli investimenti*

-----  
 -----  
 -----

*Eventualmente, qualora si ritenga utile fare una proposta, indicare - a titolo esemplificativo - alcuni settori di intervento della PA su cui si ipotizza debbano essere concentrati gli*

*investimenti*

---

---

---

## Scheda 5 – Integrazione degli interventi

### **Integrazione**

*Il ricorso all'integrazione tra politiche e/o strumenti/fondi (barrare casella scelta):*

- costituisce un **fattore facilitante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un **elemento imprescindibile** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico;*
- costituisce un elemento **non rilevante** per il conseguimento dei risultati attesi dell'obiettivo tematico.*

*Qualora si ritenga utile, specificare eventuali temi e/o strumenti su cui si ipotizza possa essere favorita l'integrazione del FSE con il FESR e altri Fondi*

---

---

---